



## NEFERTITI

di Ilaria Perrone

**LA BELLA È GIUNTA, NEFERTITI**  
*E l'ereditiera, Grande nel palazzo, fiera  
nel viso, Adornata con le doppie piume,  
Signora della felicità, Dotata di favori, a  
Sentire la cui voce il re gioisce, la Grande  
Sposa del Re, la sua amata, la Signora delle  
Due terre, Neferneferuaten-Nefertiti, possa  
Lei vivere per sempre per sempre...*  
**Akhenaton per Nefertiti**



NEFERTITI è senz'altro uno dei personaggi più affascinanti del Nuovo Regno e di tutta la storia egizia. Donna misteriosa e per quanto ne sappiamo bellissima. Moglie del faraone Akhenaton, che regnò dal 1352 al 1336 a. C. durante la XVIII dinastia. NEFERTITI, il cui nome significa *la bella è giunta*, è una donna tanto potente quanto intelligente, ricordata dalle antiche iscrizioni come *Signora dal viso luminoso*. Si pensa che, venerata dal popolo, sia stata divinizzata in vita come incarnazione della Dea Tefnut, *Signora dell'Umidità*, Dea cosmica, che, dopo essersi allontanata dal Re-Creatore, era partita dalla Nubia, condannando il paese alla siccità e alla desolazione. Solo grazie all'intervento degli dèi Thou e Shu, torna in Egitto come NEFERTITI per donare amore al suo faraone, affinché splendesse come il sole, elargendo prosperità al suo popolo. Nel grande tempio di Aton furono innalzate statue della regina, venerata come dea. Era a lei, infatti, che

il popolo si rivolgeva in preghiera. Appare chiaro che Nefertiti aveva assunto un'importanza mai raggiunta da una regina del tempo. Sposò il faraone Akhenaton, da cui ebbe sei figlie, e ne sostenne fino in fondo l'audace progetto di spostare la capitale da Tebe ad Armena. Contribuì in modo decisivo al rinnovamento dell'arte e dei costumi oltre che della religione. Dotata di grande temperamento, assieme al faraone operarono lo scisma religioso e sostituirono il culto del dio Amon, venerato a Tebe, con un'altra divinità, il dio Aton, ossia il Dio – uomo, rappresentato come il sole i cui raggi sono braccia che terminano con mani, alcune delle quali reggono la chiave della vita, simbolo dell'immortalità. La prima volta nella storia si affermava l'esistenza di un solo Dio, di fronte al quale tutti gli uomini sono uguali. Il vero profeta è il faraone, anticipatore di tempi ancora non rivelati, sovvertitore di una ortodossia tradizionale, che pretendeva che l'ordine sociale e l'ordine cosmico dipendessero esclusivamente da lui. Progetto ambizioso e controcorrente per i due regnanti, che finirono per essere additati come eretici, perché innovatori oltre che rivoluzionari.

La bellezza di NEFERTITI ci è stata tramandata da un famosissimo busto di 50 centimetri, scolpito su pietra calcarea. La scultura fu ritrovata ad Amarna nel 1912 dall'archeologo tedesco Borchardt, durante una campagna di scavi archeologici, ed ora conservata ed esposta al Neues Museum di Berlino.



È classificata come uno dei tesori d'arte più conosciuti dell'Antico Egitto, un vero capolavoro della ritrattistica di quel periodo. Lo stato di conservazione è ottimale. La regina egiziana appare imperturbabile nel celeberrimo busto, realizzato secondo la tradizione dallo scultore reale Thutmose ed il suo sguardo enigmatico

impone il confronto con *la Gioconda di Leonardo*. La regina indossa un copricapo blu intorno al quale si trova un nastro rosso, simbolo del potere. Il volto è disteso e allungato, le labbra perfettamente disegnate. Sul petto porta il collare egizio chiamato usekh. Un'opera dall'eleganza raffinata e dal valore inestimabile. Ricercatori tedeschi hanno sottoposto la scultura a indagini sofisticate di scansione, che hanno rivelato novità clamorose. La presenza di un altro volto in pietra sottostante gli strati superficiali di stucco, l'altra faccia di NEFERTITI, forse la vera, che funge da supporto, i cui canoni di bellezza si discostano da quelli tradizionalmente riconosciuti. Pur apprezzando la cura e lo sforzo intrapresi dalla Germania per conservare ed esporre il busto della regina Nefertiti, Il Cairo cominciò a chiederne la restituzione sin dagli anni '30. La scultura, infatti, è in cima alla lista dei cinque capolavori artistici che l'Egitto vorrebbe indietro, considerandoli parte della propria eredità culturale. Ma i vari governi tedeschi hanno sempre sostenuto che il busto era stato legalmente acquistato. A partire da quello di Hitler, il quale parlando del famoso ritratto, affermò "mi ha sempre riempito di stupore. Nefertiti continua a deliziarmi. Quel busto è un capolavoro unico, un vero tesoro". Anche oggi il rifiuto della Germania è netto. NEFERTITI rimane l'ambasciatrice d'Egitto a Berlino.

Molti sono i misteri ancora irrisolti che aleggiano intorno alla figura della regina, molte le supposizioni sulla sua presunta scomparsa. Secondo alcuni egittologi NEFERTITI potrebbe essere l'enigmatico **faraone-donna** che regnò dopo la morte di Akhenaton. Ad oggi, la mummia della regina, non è stata trovata.

Dice di lei una stele-cippo della città di Aton:

*'Signora della felicità, dal viso luminoso,  
Gioiosamente ornata dalle doppie piume,  
dotata di virtù, alla cui voce si rallegra,  
dama piena di grazia,  
grande nell' amore,  
i cui sentimenti fanno la felicità del Signore dei Due Paesi,  
NEFERTITI per sempre, per sempre oltre i confini della VITA.*